

Nell'ex impero di Follioley ora regna l'energia alternativa

ISSOGNE

Entrare nella hall del Centro direzionale dell'ex gruppo Follioley, deserta e con le pareti spoglie, mette i brividi. Il pensiero corre all'ultima volta qui dentro, 15 anni fa, quando c'era un via vai incessante di impiegati e tecnici e sul piazzale dovevi stare attento a non farti stendere dalle decine di camion che facevano la spola tra cave, cantieri e depositi di quel colosso chiamato Eurovie, che con i 1200 dipendenti comprendeva pure 62 elicotteri. Giuliano Follioley ha compiuto ottant'anni, lo descrivono come un tranquillo pensionato e il suo impero costruito partendo da un piccolo autocarro si è dissolto. Ma tutto, qui, è rimasto come allora, anche se adesso l'azienda si chiama Cape e i padroni sono altri. In un ufficio spunta persino un plastico in legno, «Centro Follioley», perché la splendida palazzina in vetro e cemento si prese pure un premio per l'architettura.

Dal Natale del 2009 un'asta giudiziaria ha assegnato la proprietà dell'immensa area di Le Mure alla Cape srl in cambio di 8,5 milioni. I numeri evidenziano le potenzialità economiche e anche turistiche di un'area del genere: la proprietà è di 60 ettari e comprende un lago di 60 mila metri quadrati, un bosco di 8 ettari con tanto di selvaggina, 20 mila metri quadrati di capannoni e uffici, una villa di 5 mila metri quadrati con tanto di piscina e sala di stagionatura formaggi. E di fianco le stalle per altri 2700 metri quadrati.

Il problema, per i nuovi proprietari, era di trovare un'identità a questa gigantesca area, oltre a uno sbocco economico. Con l'attività delle cave per la produzione di inerti, deriva un introito di un milione di euro l'anno. Ma



la traccia sembra però quella delle energie alternative: con l'Università di Genova si sta realizzando un gassificatore di legname per ottenere calore ed energia (scaldare capannoni e uffici costa mezzo milione di euro l'anno). E nello stesso

tempo si studia un impianto di biomasse. Nel bosco, hanno installato un impianto per produrre cippato, poi c'è una centrale idroelettrica da 450 Kw/ora. Finora la Cape ha investito 6 milioni per rimettere in se- sto l'area e darle un'autonomia



Un'area di 60 mila metri quadrati

Il lago da 6 ettari e il nuovo impianto fotovoltaico Realizzato dalla Cape, è il più grande della Valle d'Aosta

energetica. E l'obiettivo è stato raggiunto. In questi giorni hanno completato, su un tetto da 13 mila metri quadrati, il più grande impianto fotovoltaico della Valle: 6 mila metri di pannelli da mille Kw/h. E mentre aprono un campo per ultraleg-

geri, aspettano due risposte da Aosta: per l'installazione di impianti fotovoltaici e per la realizzazione di un Centro ippico d'eccellenza che trasformi la villa che fu di Giuliano Follioley in un resort. Il resto si vedrà, treni permettendo. [S.SER.]